

Chi pertanto non vede, che prima d' afferire con tanta certezza quel fatto, come se si fosse avuto davanti agli occhi l'originale di que' Diplomi, e molto più prima di accusare i Ministri di S. M. Cesare, e la Casa d'Este, d'una clandestina intrusione di *Comacchio* nelle Investiture Imperiali fatte dopo il Duca Cesare: bisognava essere meglio informato, per non porgere giusto motivo ad altrui di querelarsi altamente di così fiero aggravio? Senza che, si vuol ben fare Alfonso II. un' uomo di poco giudizio, con supporre ch'egli chiedendo quella Investitura per se, e pel suo Successore, non avesse da dimandarla anche di *Comacchio*, e di tanti altri Luoghi, de' quali già per qualche Secolo i suoi Maggiori continuavano ad essere investiti dall'Imperadore. E perchè *Ridolfo* non dovea concedergli tutto ciò, che i suoi Predecessori aveano concesso? Anzi non avrebbe permesso l'Imperadore, che dal ruolo de' Feudi Imperiali conceduti alla Casa d'Este ne fosse levato pur'uno, perchè così richiedeva il suo Imperiale Ufizio. Non si è però contentato di questo l'Autore della Lettera. Egli al Cap. XLII. mette in dubbio tutte l'altre Investiture accennate nel *Rifretto delle Ragioni di Casa d'Este*. E primieramente rigetta le Investiture di *Ridolfo I.* Imperadore, perchè, dice egli, il primo di questi Diplomi si fa dato da *Ridolfo l'Anno 1256. in Ferrara*, cioè in tempo ch'egli non era peranche salito all'Imperio, e in luogo, dove non fu mai, non essendo egli mai stato in Italia. Ma io so da buona parte, essere quello un' autentico e vero Diploma; e che fu dato *in Ferrara* da *Ridolfo Vicario Imperiale della Romagna* ad *Obizo Marchese d'Este* a nome dell'Imperadore *Ridolfo* nell'Anno 1276., e che in esso *nomine Domini Regis* vengono confermati alla Casa d'Este varj Stati Imperiali, ch'ella possedeva allora. L'aver lo Stampatore scambiato quell'Anno in 1256. non farà, che lasci d'essere certo quello che è certo, siccome ancora è certissimo, che lo stesso Imperadore *Ridolfo* confermò la stessa Investitura ad *Obizo* nell'Anno 1281., il che io ho altrove accennato; e di queste due Investiture fa anche fede *Cintio Giraldi* nel *Lib. de Ferr. & Atestin. Princ.* pag. 20.

§. LI.

Dedizione de' Comacchiesi, e Investitura di Carlo IV. difesa dalle obiezioni altrui.

Alla Dedizione fatta da' *Comacchiesi* alla Casa d'Este dell'Anno 1325. risponde: se gli *Estensi* possedeano *Comacchio* per Investiture Imperiali, come si pretende: e perchè mai aveano essi bisogno della volontaria Dedizione della Città stessa? Si è già detto, che gli *Estensi* erano Padroni di *Comacchio* l'Anno 1297. (a). Ne fu loro da' *Ravennati* occupa-

(a) *Rubens Hist. Raven. Lib. VI.*